

ABA-VB in pratica

Domande e risposte, studi di caso ed esercitazioni sull'applicazione dell'Applied Behavior Analysis and Verbal Behavior

Carlo Ricci, Delia Bellifemine, Giorgia Carradori, Emanuela Ciruzzi, Chiara Magaudo, Giuseppina Matrone ed Eleonora Mattei

GUIDE
NEUROSVILUPPO

PRINCIPI, MODELLI E TECNICHE DI INTERVENTO ABA-VB
APPLIED BEHAVIOR ANALYSIS AND VERBAL BEHAVIOR

Direzione Carlo Ricci

Erickson

IL LIBRO

ABA-VB IN PRATICA

Ideale per accompagnare lo studio teorico dell'ABA-VB, questo saggio è un manuale di applicazione pratica del metodo *Applied Behavior Analysis and Verbal Behavior*, raccomandato dalle principali linee guida nazionali e internazionali per l'interazione con le persone con disturbi dello spettro autistico.

L'ABA è l'ambito di applicazione dell'analisi del comportamento.

Dopo un'introduzione all'ABA-VB, il testo propone una parte applicativa strutturata in 160 domande (e risposte) di facile e immediata consultazione, che costituiscono un vero e proprio vademecum per gli studenti dei corsi per tecnico ABA-VB.

L'analisi del comportamento nel trattamento precoce del disturbo dello spettro autistico ricorre a tecniche convalidate da oltre settant'anni.

L'AUTORE E LE AUTRICI

CARLO RICCI

Psicologo e psicoterapeuta, è socio fondatore dell'Istituto Walden di Roma e Bari.

GIORGIA CARRADORI

Psicologa, analista del comportamento e psicoterapeuta. Responsabile dell'UO dell'Istituto Walden di Roma.

CHIARA MAGAUDDA

Psicologa, analista del comportamento e psicoterapeuta. Responsabile dell'UO dell'Istituto Walden di Roma.

ELEONORA MATTEI

Psicologa, analista del comportamento, psicoterapeuta e dottore di ricerca in Psicologia clinica.

DELIA BELLIFEMINE

Psicologa clinica, analista del comportamento e psicoterapeuta.

EMANUELA CIRUZZI

Psicologa, analista del comportamento e psicoterapeuta. Dottoranda in Psicologia clinica all'Università La Sapienza di Roma.

GIUSEPPINA MATRONE

Psicologa, analista del comportamento e psicoterapeuta. Dottoranda in Psicologia clinica all'Università La Sapienza di Roma.

PRINCIPI, MODELLI E TECNICHE DI INTERVENTO ABA-VB

DIREZIONE CARLO RICCI

Principi, modelli e tecniche di intervento ABA-VB è pensata per i professionisti che quotidianamente operano con persone con disturbi dello spettro autistico, disabilità e bisogni educativi speciali e che vogliono ricorrere a principi, modelli e tecniche neo-comportamentali. Promuove la divulgazione di una cultura psicologica ancorata alla pratica scientifica evidence-based, grazie alla quale gli interventi ABA, per lo spettro autistico, sono raccomandati dalle principali linee guida internazionali.

€ 32,50



www.erickson.it

Indice

<i>Introduzione</i> (Carlo Ricci)	7
PARTE 1	
Inquadramento teorico	
CAPITOLO 1	
La scienza del comportamento: le basi concettuali	13
PARTE 2	
Domande e risposte	
CAPITOLO 2	
L'assessment funzionale	45
CAPITOLO 3	
Il Verbal Behavior	91
CAPITOLO 4	
I sistemi di comunicazione aumentativa e alternativa	123
CAPITOLO 5	
Lo sviluppo cognitivo	143
CAPITOLO 6	
Le competenze sociali	149
CAPITOLO 7	
Le autonomie	171
CAPITOLO 8	
La relazione scuola-famiglia	189
<i>Bibliografia</i>	201

Introduzione

Questo manuale ha un'ambizione: coniugare il rigore terminologico della analisi del comportamento applicata con la divulgazione scientifica.

I destinatari di questo libro sono: lo studente che si avvicina allo studio della scienza applicata; gli analisti del comportamento che lo utilizzeranno come valido supporto all'insegnamento nei corsi per «tecnico ABA»; gli insegnanti di ogni ordine e grado perché fornirà loro degli spunti operativi su come migliorare la didattica, includendo azioni educative in grado di promuovere l'autoefficacia negli studenti e costruire processi motivazionali fondamentali per il successo nell'apprendimento; insomma, la platea dei possibili beneficiari di questo manuale è ampia e variegata, ma con un elemento che li accomuna: acquisire consapevolezza sui processi di apprendimento implicati nella modificazione del comportamento. Sappiamo che le conoscenze ci cambiano così come le esperienze, ma non sempre siamo coscienti di come questo cambiamento possa essere facilitato oppure ostacolato dal contesto in cui ci troviamo.

Immaginate uno studente di liceo alle prese con la sua prima traduzione di una versione di latino. Ha studiato, pensa di avere compreso le regole fondamentali da seguire, ma ha un margine di incertezza. Non è pienamente convinto di essere in grado di farla senza errori! Comunque la completa e la consegna al suo insegnante. Alla fine, è abbastanza soddisfatto, gli sembra che tutto torni, è contento del suo lavoro. L'indomani, l'insegnante gli consegna il

compito corretto; la versione prendeva un foglio intero, ma lo sguardo dello studente si concentra su due frasi cerchiare di colore blu con diverse parole sottolineate in rosso. Prova un senso di insoddisfazione: è dispiaciuto. Il suo umore è velato di tristezza. L'insegnante si avvicina e si concentra su quella parte del compito colorata di blu e di rosso. Inizia una lunga spiegazione che il nostro studente fa fatica a comprendere del tutto, ma non se la sente di intervenire, o di esplicitare la sua difficoltà, pertanto ascolta, annuisce; è mortificato! Pensa che è stato uno stupido a sbagliare, ma ancora di più a non capire le spiegazioni ricevute e che l'insegnante ha perfettamente ragione nel correggerlo. Insegnante e studente condividono la convinzione che questo si stia facendo per il bene dello studente. Riavvolgiamo il nastro di questa storia e proviamo a pensare che il nostro insegnante abbia letto questo manuale e voglia provare ad applicarlo in questa specifica circostanza. Ha capito che se vuole modificare il comportamento dello studente — perché apprendere è sinonimo di modificazione del comportamento — questo può accadere solo se si potranno rinforzare i suoi comportamenti. Questo è il «principio attivo» dell'ABA! Allora come procedere visto che i comportamenti da modificare sono gli errori di traduzione compiuti dallo studente? Una cosa è certa! Se «attenzione» gli errori, come in buona fede ha sempre fatto in passato, non potrà erogare alcun rinforzatore, quindi, in base al principio attivo dell'ABA, non dovremmo aspettarci il cambiamento.

Ma non solo, ha anche imparato dal manuale che se non viene rinforzata una prestazione corretta, questa potrebbe andare in estinzione. In questo momento ha un'illuminazione: spostare l'attenzione dagli errori alle frasi tradotte correttamente. Ora è sorpreso! Si rende conto che queste frasi sono molte di più di quelle sbagliate, può farle notare allo studente e rinforzarlo per la sua bravura nel tradurle correttamente. Vedrà nell'allievo un rincuorarsi come esito del suo intervento. Bene! Ma come — si domanda l'insegnante — assolvere al suo compito di correttore degli errori? Ecco la soluzione: sottolineare in verde tutte le frasi tradotte correttamente e lasciare quelle sbagliate senza colorazione. Fornisce la spiegazione del perché sono giuste quelle corrette, *repetita iuvant* e quando arriverà a quelle sbagliate dirà: «Qui dobbiamo trovare un'altra traduzione possibile, cosa cambieresti?». Se lo studente non trova la soluzione gli darà dei suggerimenti. Ha capito dal manuale quanto è fondamentale il «prompt» per facilitare l'apprendimento e ora lo usa con scienza e coscienza affinché l'alunno autocorregga la sua versione. Ottimo! Ora lo può rinforzare senza esitazione. Lasciamo al lettore immaginare quali possono essere le conseguenze di questo agire dell'insegnante sull'autoefficacia dello studente, sulla sua emotività e sulla sua autostima.

L'analisi del comportamento applicata, a nostro giudizio, dovrebbe far parte del patrimonio di conoscenze di ogni persona che ambisca a promuovere comportamenti e apprendimenti adattivi a partire dai ruoli educativi, istruttivi, genitoriali e via dicendo.

Molti psicologi, scienziati dell'educazione, formatori, potrebbero non condividere l'affermazione sopra esposta. Sono ancora molte le posizioni contrarie all'uso dell'ABA nell'educazione, alcune delle quali con buone argomentazioni che devono fare riflettere gli analisti del comportamento, ma molte altre sono basate su false credenze e scarsa conoscenza dell'ABA. Al lettore la responsabilità di valutare la credibilità e l'utilità di ricorrere all'ABA come approccio alla modificazione del comportamento. Una sola raccomandazione! Attenzione alle prove di evidenza: l'ABA si presta a pieno titolo a essere valutata, altri orientamenti fanno molto più fatica.

Il volume si articola in due parti: la prima la si potrebbe definire come il completamento del *Manuale ABA-VB* (Ricci et al., 2014), già pubblicato, e ha lo scopo di rievocare e spiegare i fondamenti della scienza del comportamento e di come questi siano confluiti nell'ABA. La seconda parte assume una veste diversa articolandosi tra domande e risposte inquadrare in temi specifici che hanno a che fare con gli ambiti di applicazione dell'ABA.

Carlo Ricci